

Un certain regard à Bruno Vespa



Sono francese - perdonerete quindi il mio italiano - e titolare di due lauree: una in lingua, letteratura e storia italiane, l'altra in linguistica, analisi del discorso in francese. Sono vissuta due anni in Italia e rimango molto legata a questo paese (ah, l'amore), perciò m'interessa un po' a cosa vi succede (e poi, anche se non volessi, del casino che sta succedendo in Italia con i Rumeni. Ne parlano perfino i notiziari in Francia).

Dopo l'ultima laurea, sono rimasta un bel po' a pensare a cosa avrei fatto in seguito. Ero molto combattuta tra due soggetti di tesi di dottorato. In un primo tempo volevo studiare il discorso mediatico della tv italiana e la sua influenza su quelli che la guardano (dato che in media, un italiano sta davanti al televisore acceso più di 3 ore al giorno), ma poi mi sono ricreduta: sarei diventata davvero scema a spararmi tante cazzate per tre anni. Così ho deciso di fare la tesi sui Wu Ming. Ebbene comincio ora il lavoro e mi rendo conto che i due soggetti sono comunque legati. Ieri leggendo Giap, mi sono tornati in mente i cinque minuti di *Porta a porta* del 31 ottobre, visti per caso di sfuggita a Genova, quando toglievamo il dvd che stavamo guardando. La scritta grande alle spalle di Vespa era "Rumeno assassino". Siccome da qualche anno ormai, sento crescere il fetore di propaganda razzista (nei titoletti che passano nella parte bassa

dello schermo durante il telegiornale si precisa sempre la nazionalità di che ha commesso cosa), quando ho visto la scritta "Rumeno assassino" mi sono fermata un attimo a guardare cosa seguiva. Questo seguito lo troverete trascritto qui sotto (e mi è costato 3 ore di Vespa in loop: ci vuole coraggio!), ma la cosa più semplice, forse, è andare a [guardare direttamente l'estratto in questione](#).

Vi sconsiglio fortemente di guardare tutta la trasmissione. Tanto, se volete seguire la mia analisi, basta guardare tra il sesto e il tredicesimo minuto. Basta e avanza.

Bene. Io mi sono divertita a fare un esercizio piuttosto scolastico: si tratta dell'analisi del discorso di 7 minuti di questa trasmissione. A partire dalla trascrizione del discorso orale, ho analizzato le parole, controllato il loro significato, guardato a quali altre parole sono associate e com'è modalizzato il discorso.

[Nota di metodo: In questo tipo di trascrizione non appare la punteggiatura perché si tratta di un discorso orale. Sono andata a capo a ogni proposizione grammaticale nuova, oppure a ogni pausa di respiro. Ogni volta che cito il testo, indico il numero della riga della trascrizione.]

In realtà, solo guardando l'estratto si capisce subito che qualcosa non va. Vespa e i suoi due invitati/comparsa non sono fini parlatori e la loro tecnica oratoria è più che grossolana. Ma a furia di essere sottoposti a discorsi del genere, a furia di sentire le stesse associazioni di parole, gli stessi slittamenti semantici, gli stessi sillogismi osceni, le parole cambiano significato e i valori vengono stravolti.

Un esempio che faceva spesso la mia insegnante di analisi del discorso (una rumena) era quello della parola francese *banlieue*. Se guardi nel dizionario, significa *sobborgo, zona abitata in periferia della città*; è una parola neutra che non contiene in sé nessuna accezione negativa o positiva. Dopo gli eventi di fine 2005, con il grande trambusto mediatico che ne è seguito, *banlieues* è divenuto sinonimo di zona di conflitto, violenza, povertà, disoccupazione, immigrazione, etc. Eppure esistono *banlieues* tranquille, addirittura ricche (come Neuilly, un comune di Parigi che ebbe come sindaco Sarkozy) ma oggi se non lo precisi, non si capisce. Bisogna quindi stare attenti alle parole. Per questo mi è sembrato opportuno risalire al mezzo di contaminazione razzista: i media e per primo la tv, addirittura la Rai, addirittura il programma televisivo che si vanta di essere quello più popolare in Italia, *Porta a porta*.

Quando si va a guardare la puntata in questione su Raiclick, ecco come viene presentata:

Dalla fiction alla realtà: si parla del caso della donna seviziata e buttata in un fosso da un rumeno a Roma e dei grandi casi di cronaca giudiziaria. La violenza sulle donne è il filo conduttore della puntata.

Di primo acchito può sorprendere l'incipit «Dalla fiction alla realtà», ma tutto si spiega all'inizio della trasmissione quando Vespa intervista Enzo De Caro e Bianca Guaccero, attori della fiction *La terza verità* che, come sapranno tutti, tratta di un serial killer che taglia a pezzi le sue vittime. Era quindi proprio il caso di far venire questi attori, che la sanno lunga sull'argomento peraltro molto, ma molto, legato al caso Giovanna Reggiani.

Bene, risolto questo mistero, il resto sembra abbastanza chiaro: ci si aspetta di sentir parlare dei «grandi casi di cronaca giudiziaria», soprattutto dei casi di Cogne, Garlasco e Tor Di Quinto. E il filo conduttore sarà «la violenza sulle donne». Ok.

Io mi sono soffermata su 7 minuti del programma. E in quei sette minuti, si parla effettivamente di fiction, di realtà, di uno dei casi citati sopra e della violenza sulle donne... ma tutto al servizio di un altro argomento che nella presentazione non è citato: l'immigrazione.

Si comincia con l'intervento di Simonetta Matone, sostituto procuratore presso il Tribunale dei Minori di Roma. Vespa le chiede: *che cosa scatena questa...?* (Riga 11). La domanda rimane in sospeso, ma si capisce che sta parlando dell'aggressione a Giovanna Reggiani. La sostituto procuratore risponde tirando fuori dati, numeri, statistiche che definisce "sue" (*un dato numerico mio*, r. 20; *una statistica voglio dire assolutamente personale* r. 21.) riguardanti minori arrestati a Roma nel mese di luglio 2007, minori che sono quasi tutti rumeni (non chiarisce, ovviamente, se sta parlando di Rumeni o di Rom, come non si capisce perché vengano arrestati; insomma, cifre senza spiegazioni). E ci tiene a premettere che quello che dirà in seguito non vuole essere un discorso scatenante il razzismo, no, no, no *per carità* (r. 16)! Eppure è strano: tutto quello che dice puzza di colpevolizzazione di un popolo. Il discorso volge in seguito sull'immigrazione, che diventa addirittura *trasferimento di massa* (r. 53). Interviene allora lo psichiatra di turno, il professor Alessandro Meluzzi. Anche lui premette che quanto dirà in seguito non è assolutamente motivato da ragioni razziste, no, no, no, tutt'altro, perché lui ha dei vicini rumeni che sono delle *persone straordinarie* (r. 65) come a dire: ecco l'eccezione che conferma la regola.

Meno male, lo psichiatra dà un po' la colpa anche allo Stato e ciò va un pochettino a favore del popolo rumeno... fino a quando riprende la parola Vespa, dicendo in premessa la solita frasetta per salvare le apparenze: *allora nessuno vuole prendersela in particolare con un paese di antica civiltà come la Romania* (83), e che aggiunge per poter meglio stroncare quanto appena detto: *ma purtroppo i numeri sono numeri caro professore* (r. 84).

Ed ecco il mio momento preferito: Vespa con la bacchetta indica lo schermo coi dati (inconfutabili!) su Rumeni e reati. La tabella appare grossa sullo schermo con il titolo I RUMENI E I REATI. Seguono cifre che

associano i Rumeni ai reati, accompagnate dalle esclamazioni esterrefatte di Vespa:

tra i rumeni soltanto (r. 90);
questa è la cosa che mi sconvolge (r. 91);
sono tantissime (r. 102);
tutto questo in un anno e mezzo voglio dire (r. 103).

e lo psichiatra insiste: *quindi parliamo di numeri* (r. 108).

E sì, perché i numeri fanno autorità! Peccato che non ci siano anche i numeri degli *italiani* che commettono reati...

Dopo la dimostrazione coi numeri e la bacchetta, grazie a un piccolissimo *tra l'altro* (r. 115), Vespa fa una transizione molto virtuosa per arrivare a: *sono persone [i Rumeni] che hanno totale libertà di circolazione* (r. 116) e, come se niente fosse, la sostituito procuratore ne approfitta per chiudere il sillogismo con la frase: *bisogna ripensare alla libertà di circolazione all'interno dell'unione europea* (r. 120).

A questo punto Vespa si rende conto che meglio di così non potevano fare, quindi decide di tornare (*torniamo*, r. 126; *torneremo*, r. 127) all'argomento (e beh sì; è che si era un po' fuori tema!), senza perdere l'occasione di mettere in fila un po' di parole destinate a far salire la commozione e la paura nel pubblico (*questa questione angosciosa*, r. 127; *la gravità dell'episodio*, r. 128; *delitto terribile doloroso drammatico* r. 129) e ci ricorda che nel caso in questione, non si tratta di una *prostituta* (r. 130), bensì di *una persona normale moglie di un ufficiale di marina* (r. 131) e quindi potrebbe essere stata una donna della famiglia di chiunque (facciamo salire ancora un po' il termometro della paura).

Diamo anche, già che ci siamo, un po' di dettagli e poi, per finire, ricolleghiamo l'accaduto alla fiction in cui l'assassino, un serial killer, taglia a pezzi le sue vittime (*questa è la caratteristica animalistica di questa cosa che ci riporta anche se non si tratta di un serial killer al carattere animalesco in qualche modo del protagonista del vostro film*, rr. 150-152).

Quindi, facendo il riassunto delle tappe dell'estratto così come sono collegate nel discorso originario, abbiamo:

1. Una donna viene seviziata e uccisa da un uomo rumeno maggiorenni
2. Nel mese di luglio, a Roma, sono stati arrestati 66 minorenni tra cui 62 Rumeni
3. Si tratta di una tendenza in aumento
4. Non si tratta di immigrazione bensì di trasferimento di massa
5. Quindi bisogna agire
6. È colpa dello Stato se creiamo dei barbari
7. Nessuno vuole prendersela con i Rumeni però ci sono i numeri!
8. I Rumeni commettono tanti reati in Italia
9. C'è mezzo milione di Rumeni in Italia

10. I Rumeni hanno totale libertà di circolazione
11. L'Italia è permissiva
12. Bisogna ripensare alla libertà di circolazione all'interno dell'Unione Europea
13. Un uomo rumeno ha seviziato e ucciso una donna normale (mica una prostituta)
14. Si tratta di un crimine di carattere animalesco
15. Anche il serial killer della fiction agisce in modo animalesco
16. Quindi il Rumeno assassino, emblema di una popolazione intera che si trasferisce massivamente nell'Italia troppo permissiva, è simile al serial killer di una fiction italiana.

Qual era il tema della serata? Ah, sì. La violenza sulle donne.

Intanto per l'ennesima volta, si è fatta confusione tra i Rumeni e i Rom; e gli uni come gli altri sono stati associati alle parole *arresti, polizia, carabinieri, donna seviziata, violentata, uccisa, reati, truffa, frodi, sfruttamento della prostituzione, pornografia, violenza sessuale, carattere animalesco, terribile, mamma mia!, tugurio, tana, delitto terribile doloroso drammatico, gravità, serial killer, etc.*

Ma dimenticavo, i vicini rumeni dello psichiatra sono delle *persone straordinarie*, e la Romania è *un paese di antica civiltà*. Meno male!

Volendo approfondire velocemente questa analisi, si potrebbe dire che tutto il discorso propagandistico viene legittimato in diversi modi.

Prima di tutto, ogni volta che uno dei tre locutori sta per fare un discorso inequivocabilmente razzista, si protegge dall'eventuale accusa di razzismo con un preambolo di difesa:

*io non voglio per carità criminalizzare nessuno
e scatenare ondate diciamo così di caccia al rumeno o ondate di facile
razzismo
quel che è certo però (Matone 16-18)*

*bisogna sgomberare il campo di questa questione rumeni non rumeni
io vivo in una casa in comunità con mia moglie e mia figlia
con una famiglia di rumeni
che sono tra le migliori persone che abbia mai conosciuto nella mia vita
che lavorano e collaborano con la comunità terapeutica
persone straordinarie (Meluzzi 60-65)*

*allora nessuno vuole prendersela in particolare con un paese di antica civiltà
come la romania
ma purtroppo (Vespa 83-84)*

Non a caso poi, Vespa invita nella sua trasmissione due autorità: un sostituto procuratore rappresentante la Stato, la Giustizia, e uno psichiatra

rappresentante la medicina, la Scienza. Vespa in se stesso è un'autorità (avevate qualche dubbio?).

Il loro discorso è basato su termini scientifici, dati, numeri, «statistiche» che non lasciano spazio al caso, all'approssimazione, al dubbio:

i dati numerici in nostro possesso (r.15); un dato numerico mio (r. 20); una statistica voglio (r. 21); 66 soggetti minorenni (r. 26); questi 66 (r. 27); 66 in nove giorni (r. 28); questi 66 (r. 30); 62 (r. 32); 62 su 66 erano rumeni (r. 33); 2 erano albanesi (r. 34); e 2 erano italiani (r. 35); i numeri (r. 36); dati (r. 37); tendenza in aumento (r. 38); un'alta percentuale (r. 44); il numero (r. 46); la mia statistica di luglio (r. 48); i dati ufficiali (r. 51); inevitabilmente (r. 57); matematico (r. 58); inevitabilmente (r. 58); le 476 donne che sono state violentate (r. 97); i numeri (r. 84); numeri (r. 84); professore (r. 84); numeri (r. 85); 66 arrestati per omicidio volontario (r. 93); le 476 donne che sono state violentate (r. 97); 475 denunce per violenza sessuale (r. 94); 475 persone (r. 95); 1446 casi di truffa e frodi e informatiche (r. 100); 691 denunce per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (r. 101); in un anno e mezzo (r. 103); centinaia di persone (r. 104); mezzo milione di rumeni (r. 107); numeri (r. 108); 20000 denunce per furto (r. 109); 5860 denunce per rapina (r. 110); numeri (r. 114); le fonti di agenzia di stasera (r. 147).

Ovviamente, si presentano soltanto i dati che riguardano i reati attribuiti ai Rumeni, dati che tra l'altro sconvolgono assai Vespa. Pensate un po' se avessero anche presentato gli stessi dati a proposito degli italiani... Altro che sconvolgimento! Vespa avrebbe rischiato l'infarto! Purtroppo un tale confronto sarebbe andato molto a discapito del discorsetto organizzato contro i Rumeni, quindi meglio presentare dati parziali.

Più specificamente il discorso è basato su termini giuridici:

un turno arrestati (r. 22); ho arrestato (r. 23); l'arresto (r. 24); polizia giudiziaria (r. 24); la polizia (r. 25); la polizia e i carabinieri hanno arrestato (r. 26); udienze preliminari e dibattimentali (r. 36); ministero di grazia e giustizia (r. 37); dipartimento giustizia minorile (r. 38); precedenti (r. 45); minori (r. 46); minorenni (r. 47); i maggiorenni (r. 47); il turno successivo (r. 50); dipartimento (r. 51); commettere dei reati (r. 57); fuori da ogni rete di comunità (r. 69); fuori da ogni controllo (r. 70); fuori da ogni legalità (r. 71); i servizi sociali del comune di roma (r. 72); il locale commissariato di polizia (r. 73); le misure (r. 74); un individuo integrato in una società (r. 74); fuori da ogni legame di ogni legalità di ogni rapporto lavorativo (r. 81); i rumeni e reati (r. 87); ministero dell'interno (r. 88); periodo tra il gennaio del 2006 e il giugno del 2007 (r. 89); denunciate (r. 95); denunciato (r. 99); la giustizia (r. 105); arrestato (r. 106).

Questi termini che attribuiscono ulteriore credibilità al discorso vengono poi assecondati da quelli che fanno riferimento all'affetto: sia compassione per la vittima, sia demonizzazione dell'autore del misfatto e del suo crimine (e che hanno per scopo ovvio di destare la paura dello straniero nel bravo cittadino italiano che deve proteggere la sua famiglia):

Affetto positivo:

con mia moglie e mia figlia (r. 61); una persona normale moglie di un ufficiale di marina (r. 131); qualunque delle nostre donne (r. 132); delle nostre mogli (r. 133); delle nostre compagne (r. 134); delle nostre figlie (r. 135); poveretta (r. 145); mamma mia (r. 148).

Affetto negativo:

emergenza (r. 14); una vera e propria emergenza sicurezza (r. 18); criminalizzare (r. 16); particolarmente inquietanti (r. 36); spaventoso (r. 46); leggermente meno diciamo così allarmante (r. 50); una spaventosa tendenza in aumento (r. 51); un altro problema (r. 55); il problema (r. 66); il problema (r. 67); la violenza (r. 67); una baracca lungo il fiume (r. 68); dei barbari (r. 80); sconvolge (r. 91); una violenza sessuale (r. 99); gravi (r. 100); violenza sessuale (r. 100); tantissime (r. 102); violenta (r. 106); questa questione angosciosa (r. 127); la gravità dell'episodio (r. 128); delitto terribile doloroso drammatico (r. 129); prostituta (r. 130); uccisa (r. 130); impressionante (r. 136); fisicamente (r. 138); nella sua tana (r. 140); nel suo tugurio sul fiume (r. 141); una cosa terribile (r. 143); spoglia (r. 146); la storia; l'autopsia (r. 146); se è stata violentata (r. 146); è stata seviziata (r. 147); un fosso (r. 149); questa povera donna (r. 149); muore (r. 149); la caratteristica animalistica (r. 150); serial killer (r. 151); al carattere animalesco (r. 152); protagonista del vostro film (r. 152).

È anche interessante il modo in cui viene modalizzato il discorso. Ciò avviene principalmente da parte di Simonetta Matone che, dopo aver presentato i *suoi* dati e dopo aver parlato in nome *suo* (*io credo che* 39; *io credo che* 52), cambia la persona grammaticale soggetto del suo discorso, *l'io*, per il *noi* che non esprime più la soggettività di un individuo bensì il punto di vista di un intero gruppo (la magistratura? il popolo italiano?) con il verbo modale «dovere» che richiama quindi all'obbligo, (*noi dobbiamo* 39; *dobbiamo* 52; *dobbiamo* 54) e infine, utilizza un altro verbo modale che esprime l'imperativo impersonale, assoluto: *bisogna* 120. Si parte quindi da un punto di vista soggettivo come premessa a un discorso personale che diventa poi quello del dovere collettivo: tecnica oratoria meno grossolana, molto efficace.

Dopo tutta quest'analisi e i commenti di Stefano, io mi chiedo: per quanto tempo avranno preparato questa recita? Li hanno pagati per dire 'ste cagate? Chi paga? Cosa stanno combinando di più grosso ancora quelli che hanno interesse a scatenare tutto questo casino? Cosa cercano di coprire? In Francia abbiamo molte scemate anche noi. Ma un programma come *Porta a porta*, dove delle persone fanno finta di dibattere ma sono invece tutte d'accordo e recitano un dialogo preparato allo scopo di diffondere il razzismo, non l'ho ancora visto. Nelle nostre trasmissioni stanno arrivando un po' di tipe sconciate come le vostre veline & co, ma non ne ho ancora visto nessuna in tanga e reggiseno. Speriamo bene.

Amiraljunior.

Porta a porta 31/10/2007 «Da Cogne a Garlasco» [6'04 – 13'24]

Bruno Vespa conduttore

Simonetta Matone sostituto procuratore tribunale minori Roma

Professor Alessandro Meluzzi psichiatra

Vespa

1 il fatto di stasera e soprattutto l'enorme scalpore politico che ha destato
2 porta a chiedere a simonetta matone
3 che è sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale minori
4 questo assassino che è stato denunciato peraltro da una sua connazionale
5 questo ci conforta
6 da una signora rumena 23 anni quindi non è un minore
7 ma che cosa scatena questa
8 poi lo chiederò anche al professor meluzzi che è uno psichiatra
9 il
10 qual
11 che cosa scatena questa
12 cioè una signora scende dal trenino dalla metropolitana [incompr] a casa

Matone

13 io sono
14 io mi trovo dinanzi a ad una emergenza lavorativa personale nei confronti di questi
15 soggetti
16 perché pur occupandomi di minorenni i dati numerici in nostro possesso
17 io non voglio per carità criminalizzare nessuno
18 e scatenare ondate diciamo così di caccia al rumeno o ondate di facile razzismo
19 quel che è certo però è che noi siamo dinanzi ad una vera e propria emergenza
20 sicurezza creata purtroppo da questi soggetti
21 perché io riflettevo per esempio su un dato numerico mio
22 una statistica voglio dire assolutamente personale
23 nel mese di luglio io ho fatto un turno arrestati che è durato nove giorni
24 ho arrestato
25 ovviamente l'arresto è atto della polizia giudiziaria
26 la polizia ha ar
27 la polizia e i carabinieri hanno arrestato 66 soggetti minorenni
28 di questi 66

Vespa

29 66 in nove giorni

Matone

30 in nove giorni
31 di questi 66
32 62 erano rumeni

Vespa

33 62

Matone

34 62 su 66 erano rumeni
35 2 erano albanesi

36 e 2 erano italiani
37 nelle nostre udienze preliminari e dibattimentali i numeri sono particolarmente
38 inquietanti
39 i dati diffusi dal ministero di grazia e giustizia
40 dal dipartimento giustizia minorile confermano questa tendenza in aumento
41 io credo che a questo punto noi dobbiamo fermarci
42 metterci intorno a un tavolo
43 e considerare questo fenomeno non un fenomeno di soggetti migranti
44 perché immigrare emigrare è qualcosa di diverso
45 vuol dire venire qui a cercare lavoro
46 vice versa purtroppo abbiamo un'alta percentuale di soggetti che vengono qui
47 già con precedenti nel loro paese

Vespa

48 no ma è spaventoso il numero soprattutto se è riferito ai minori
49 perché se è riferito ai minorenni certo i maggiorenni saranno stati certo non di meno
50 insomma

Matone

51 questa è la mia statistica di luglio
52 l'ultimo l
53 il turno successivo è stato leggermente meno diciamo così allarmante
54 ma i dati ufficiali forniti dal dipartimento confermano una spaventosa tendenza in
55 aumento
56 allora io credo che dobbiamo riflettere sul fatto che questo non è un fenomeno
57 migratorio questo è un trasferimento di massa di soggetti da un paese ad un altro
58 sul quale noi però dobbiamo lavorare ed agire
59 anche perché un altro problema è questo
60 che questi soggetti se non trovano di che vivere
61 sono inevitabilmente spinti a commettere dei reati
62 è matematico questo perché non avendo di che vivere sono inevitabilmente costretti a
63 farlo

Meluzzi

64 io una cosa volevo dire
65 bisogna sgomberare il campo di questa questione rumeni non rumeni
66 io vivo in una casa in comunità con mia moglie e mia figlia
67 con una famiglia di rumeni
68 che sono tra le migliori persone che abbia mai conosciuto nella mia vita
69 che lavorano e collaborano con la comunità terapeutica
70 persone straordinarie
71 il problema non è rumeno bulgaro o turco
72 il problema è che questa persona che ha fatto la violenza questa sera
73 stava in una baracca lungo il fiume
74 fuori da ogni rete di comunità
75 fuori da ogni controllo
76 fuori da ogni legalità
77 dove erano i servizi sociali del comune di roma
78 dov'era il locale commissariato di polizia
79 dove sono le misure che rendono un individuo integrato in una società

Matone

80 ma soprattutto

Meluzzi

81 riconoscibile e riconosciuto

82

83 **Matone**

ma soprattutto

84 **Meluzzi**

85 certo che se creiamo dei barbari che vivono fuori ai margini delle città

86 fuori da ogni legame di ogni legalità di ogni rapporto lavorativo

87 abbiamo creato un'orda incivile ma venisse anche dall'antartide non dalla romania

Vespa

88 allora nessuno vuole prendersela in particolare con un paese di antica civiltà come la

89 romania

90 ma purtroppo i numeri sono numeri caro professore

Meluzzi

91 sono numeri

Vespa

92 guardi qua

93 i rumeni e reati

94 la fonte è il ministero dell'interno

95 nel periodo tra il gennaio del 2006 e il giugno del 2007

96 tra i rumeni soltanto

97 questa è la cosa che mi sconvolge

98 soltanto tra i rumeni

99 66 arrestati per omicidio volontario

100 475 denunce per violenza sessuale

101 mettetela in fila 475 persone della stessa nazionalità denunciate

102 poi qualcuno sarà innocente non lo so non voglio dire che tutti quanti

Matone

103 soprattutto mettetela in fila le 476 donne che sono state violentate da loro

Vespa

104 esattamente

105 che hanno denunciato una violenza sessuale solo da rumeni

106 1446 casi di truffa e frodi e informatiche che sono gravi meno gravi della violenza

107 sessuale

108 691 denunce per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile

109 sono tantissime

110 tutto questo in un anno e mezzo voglio dire

111 quindi significa che ci sono anche centinaia di persone

112 perché poi la giustizia purtroppo ne piglia una minoranza

113 e non è che uno violenta viene arrestato

Meluzzi

114 [incompr] di mezzo milione di rumeni

115 quindi parliamo di numeri

Vespa

116 20000 denunce per furto

117 5860 denunce per rapina

118 io voglio farci la tara

119 avranno esagerato non saranno e

120 ci saranno degli errori
121 ma sono dei numeri che [incompr]
122 tra l'altro essendo nostri
123 sono persone che hanno totale libertà di circolazione
124 vengono in italia perché l'italia è un paese considerato più tollerante perché è
125 considerato

Matone

126 però mi scusi vespa

Vespa

127 prego

Matone

128 bisogna ripensare alla libertà di circolazione all'interno dell'unione europea

Vespa

129 esattamente

Matone

130 anche perché ci sarà anche un motivo per cui vengono tutti qua e non vanno negli altri
131 paesi
132 io m'interrogo

Vespa

133 vanno anche però diciamo che qua c'è una discreta [incompr]

Matone

134 diciamo che qui insomma

Vespa

135 bene allora torniamo un momento
136 poi torneremo su questa questione angosciosa
137 non tanto e non solo per la gravità dell'episodio perché è abbastanza
138 non si tratta qui del delitto terribile doloroso drammatico
139 della prostituta che viene trovata uccisa a [incompr] di fiume
140 qui si tratta di una persona normale moglie di un ufficiale di marina che scendeva dal
141 trenino può capitare a chiunque a qualunque delle nostre donne
142 delle nostre mogli
143 delle nostre compagne
144 delle nostre figlie
145 scende trova un tizio e questo è impressionante
146 che la prende
147 fisicamente
148 l'acchiappa
149 la porta nella sua tana

Meluzzi

150 nel suo tugurio sul fiume

Vespa

151 esattamente
152 è una cosa terribile capisce insomma
153 la porta lì

154 **Matone**
Poveretta

Vespa
155 la spoglia poi la storia l'autopsia dirà se è stata violentata
156 le fonti di agenzia di stasera dicono che è stata seviziata

Matone
157 mamma mia

Vespa
158 poi la butta in un fosso e questa povera donna muore
159 questa è la caratteristica animalistica di questa cosa
160 che ci riporta anche se non si tratta di un serial killer
161 al carattere animalesco in qualche modo del protagonista del vostro film